

Traccia di Diritto ed economia politica

Lavoro e salute: diritti costituzionalmente garantiti

Facendo riferimento ai brani proposti, il candidato, dopo aver argomentato su come la sociologia definisca e consideri il lavoro in relazione al benessere psicologico e sociale dell'individuo, esprima le proprie riflessioni a proposito del delicato equilibrio tra la salvaguardia di produzioni su grande scala che garantiscono elevati livelli occupazionali e la tutela della salute di lavoratori e popolazioni da quelle produzioni interessate.

Il primo documento riguarda una delle più importanti ricerche sperimentali avvenute in Gran Bretagna e divenute punto di riferimento dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, della quale si riporta la definizione di stress nel secondo documento.

Negli altri due brani si ricordano le vicende, per certi versi simili, che hanno visto al centro due grandi poli produttivi del nostro Paese, l'Ilva di Taranto e il petrolchimico di Porto Marghera. Entrambi i casi hanno portato alla pronuncia di condanne a carico dei dirigenti aziendali, accusati di reati relativi alla mancata tutela della salute dei lavoratori o dell'ambiente.

«Il rischio psicosociale può essere inteso come quegli aspetti relativi alla progettazione, organizzazione e gestione del lavoro, nonché ai corrispettivi contesti ambientali e sociali, che dispongono del potenziale per dar luogo a danni di tipo fisico, psicologico e sociale».

Cox and Griffiths, The assessment of psychosocial hazards at work, in M.J. Winnubst e CL Cooper, Handbook of Work and Health Psychology, Chilster: Wiley e Sons

«Lo stress da lavoro correlato viene esperito nel momento in cui le richieste provenienti dall'ambiente lavorativo eccedono le capacità dell'individuo nel fronteggiare tali richieste».

European Agency for Health and Safety at Work, 2008

«Con il rischio di spegnimento dell’altoforno a partire dal 6 luglio, il decreto del Governo superò il sequestro stabilendo che, nei casi di aziende di rilevanza strategica nazionale sottoposte a norme cautelari da parte della Magistratura, il provvedimento non possa impedire la prosecuzione dell’attività di impresa. A patto che l’azienda presenti in termini «stringenti» un piano di misure aggiuntive sulla sicurezza. [...] Il Gip contesta l’articolo 3 del decreto legge che sarebbe in contrasto con dieci articoli della Costituzione (2, 3, 4, 9, 32, 35, 41, 77, 104 e 112) che tutelano, tra le altre cose, la garanzia dei diritti inviolabili, la pari dignità sociale e la salute. [...] L’altra contestazione dei magistrati riguarda un’antica diatriba sui decreti legge. Ovvero la mancanza del presupposto della straordinaria necessità e urgenza che giustifica l’esercizio del potere legislativo da parte del Governo. Sebbene, nel caso specifico dell’Ilva, lo spegnimento dell’altoforno 2 avrebbe comportato a catena lo stop della più grande acciaieria d’Europa e, come sottolineò in un tweet contestato dagli ambientalisti il ministro dell’ambiente Gian Luca Galletti, la perdita del lavoro per 15.000 persone».

M. Borrillo, «È contrario alla Costituzione». Il gip blocca il decreto per l’Ilva, Corriere della Sera, 15 luglio 2015

«Questa non è, in realtà, una storia di fantasmi. O forse, se lo è, se è anche una ghost-story, lo è a proposito del fantasma della giustizia [...] una giustizia infine non afferrata, però, non comparsa per davvero. Nell’aula bunker di Mestre, dove dal 13 marzo 1998 al 2 novembre 2001 si è celebrato il processo ai dirigenti Montedison ed Enichem accusati di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose in relazione alla morte o alla malattia degli operai [...], reati ai quali vanno aggiunti quelli di strage colposa e disastro colposo e, per alcuni, di disastro ambientale e avvelenamento di acque e alimenti. [...]

L’uomo è carne e ossa e sentimenti. La plastica è tutt’altro, non esiste in natura. Niente è più artificiale della plastica. E niente, o quasi niente, ha più a che fare con malattie mortali come il cancro, o con il degrado dell’ambiente in cui viviamo. Eppure, è una specie di prodotto magico, capace di trasformare tutto in un “oro” di materiali leggeri, indistruttibili, colorati, belli da vedere e da toccare. [...]

Il PVC, lo si scoprì presto, aveva in realtà molte caratteristiche che lo rendevano assai versatile, quasi miracolosamente plasmabile a moltissime esigenze e usi. [...] impermeabile e ignifugo al tempo stesso, infrangibile e per giunta poco costoso, bello a vedersi, così colorabile e plasmabile com’è, sembrava la sostanza perfetta. [...]

Di tutti questi lavori, i cui risultati vengono tempestivamente comunicati dai ricercatori fin dalla seconda metà degli anni Sessanta (quando prende forma la convinzione sui rischi di cancerogenicità del CVM), l’industria italiana probabilmente sapeva sia per conoscenza diretta sia tramite gli scambi di informazioni con le aziende del ramo di tutto il mondo: ad esempio la Dow Chemical, che fin dal 1959 aveva installato un sistema di monitoraggio continuo delle concentrazioni di cloruro di vinile monomero negli ambienti di lavoro».

G. Bettin, M. Dianese, Petrolkiller, Feltrinelli, Milano, 2002